REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Misto – Toscana per Tutti

Al Presidente del Consiglio regionale della Toscana
Sua sede

Firenze, 30 gennaio 2019

Oggetto: Mozione (art. 175 Reg. int.), in merito all'emissione di elementi radioattivi da parte delle centrali geotermoelettriche.

Visti

- Lo studio Arpat (Bucci ed altri) fin dal marzo 2009 aveva valutato le emissioni di elementi radioattivi da parte delle centrali geotermoelettriche, scrivendo:
  "*I fluidi geotermici estratti per la produzione di energia contengono sostanze radioattive naturali rilasciate dalle rocce, e l'attività di coltivazione e estrazione è stata studiata fin dagli anni '80 anche in quanto può portare ad un incremento nell'esposizione della popolazione e dei lavoratori alla radioattività naturale (UNSCEAR, 1988 e 1993; CISE, Rapporto n. 4633, 1988), o per l'impatto ambientale dell'attività e la produzione di residui ad elevato contenuto di radioattività naturale (IAEA Technical Reports Series N. 419, 2003). (...) ARPAT contribuisce all'istruttoria tecnica effettuata nell'ambito della VIA regionale per l'installazione di nuovi impianti o il potenziamento degli esistenti, e in tale sede ha avviato* ***un percorso di rivalutazione dell'impatto radiologico dell'attività geotermica****, inizialmente attraverso la valutazione degli studi prodotti dal proponente l'opera. Questo lavoro è stato quindi associato ad una revisione del contesto normativo di riferimento per la protezione dalle radiazioni ionizzanti nella gestione dell'impianto e dei residui prodotti in fase di manutenzione e dismissione, al fine di stabilire il percorso più corretto per il monitoraggio dell'impatto ambientale e il controllo delle condizioni di svolgimento e dell'attività.*
- Il considerato n. 27 della Direttiva 2013/59/Euratom che recita: "*La contaminazione dell'ambiente può rappresentare una minaccia per la salute umana. Finora il diritto comunitario derivato ha considerato tale contaminazione solo come via di esposizione per individui della popolazione direttamente interessati dall'effluente radioattivo scaricato nell'ambiente. Lo stato dell'ambiente può incidere sulla salute umana a lungo termine ed occorre quindi una politica di protezione dell'ambiente dagli effetti dannosi delle radiazioni ionizzanti. Ai fini della protezione della salute umana a lungo termine, occorre tener conto di criteri ambientali basati su dati scientifici riconosciuti a livello internazionale (quali*

quelli pubblicati da CE, ICRP, Comitato scientifico delle Nazioni Unite sugli effetti delle radiazioni atomiche e Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)".

- L'art. 1 della medesima Direttiva che identifica l'oggetto del testo normativo nella "*protezione sanitaria delle persone soggette ad esposizione professionale, medica e della popolazione contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti*".
- L'art. 2 della medesima Direttiva che definisce l'ambito di applicazione comprendendovi, tra le altre, le "*attività umane implicanti la presenza di sorgenti di radiazioni naturali, che determinano un significativo aumento dell'esposizione dei lavoratori o di individui della popolazione*".
- Il Capo VIII della medesima Direttiva, dedicato alle esposizioni pubbliche.

Considerato che

- La citata Direttiva non è stata ancora recepita in Italia, nonostante il termine ultimo fosse fissato al 6 febbraio 2018.
- Non si può continuare a tollerare alcun vuoto normativo in una materia tanto delicata quanto quella della protezione della popolazione civile dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.
- Anche l'attività geotermica espone la popolazione a radiazioni ionizzanti, in collegamento con le procedure di perforazione del sottosuolo e di estrazione del fluido geoterminco. In particolare, è da tenere in considerazione il livello di esposizione al radon, un gas radioattivo naturale incolore e inodore, generato dal decadimento del radio, a sua volta generato dal decadimento dell'uranio presente nelle rocce, nel suolo e nelle acque.

SI IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. Ad intervenire urgentemente secondo le proprie competenze attivando un piano di monitoraggio e prevenzione dell'esposizione della popolazione civile alle radiazioni ionizzanti, in particolare per quella riconducibile all'esercizio di centrali geotermiche.
2. A sollecitare il Governo ed il Parlamento affinché sia adottata con la massima urgenza la normativa di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom.

La Consigliera
Monica Pecori